

SANREMO

Scelti i nomi delle giovani «promesse»

Sanremo avanza inesorabilmente verso l'epilogo, cioè il trionfo floreale del Teatro Ariston che avverrà tra il 18 e il 22 febbraio. Tutto è ormai noto. L'ineffabile trio di conduttori, composto da Mike Bongiorno, Piero Chiambretti e Valeria Marini e il cast dei big consciamente selezionati dai tre direttori artistici Carla Vistarini, Giorgio Moroder e Pino Donaggio. Per completare l'anagrafe festivaliera mancava giusto la comunicazione ufficiale dei giovani cantanti che parteciperanno all'ultima sanguinosa selezione. Si tratta infatti della parte più crudele della gara, l'unica che deve mandare a casa qualcuno. I big, come noto, corrono solo il rischio di non vincere nell'ultima serata. Invece fin dalla prima serata devono essere «scramate» 9 delle 13 «nuove proposte» dell'anno scorso, dove vinse Sinà. Altri 12 giovani cantanti (o gruppi) arrivano invece sul palcoscenico dell'Ariston dalla gara di novembre.

Mettendoli tutti insieme, ecco i nomi dei ragazzi canori: Alex Baroni, Tony Blescia, Massimo Caggiano, Paolo Carta, Doc Rock, Domino, Nicolò Fabi, Luca Lombardi, Vito Marletta, Niki Mix, Paola e Chiara, Randy Roberts, Leandro Barsotti, Camilla, Carmen Consoli, Alessandro Erico, Jalisse, Maurizio Lauzi, Petra Magoni, Olivia, Alessandro Mara, Oro, Marina Rei, Adriana Ruocco, Silvia Salemi. Tra questi è probabile che qualcuno lascerà traccia nella nostra memoria. Omai il mondo discografico è pieno di ex giovani sanremesi della cui fulminante carriera si dà merito al grande assente di questa stagione: Pippo Baudo.

In compenso quest'anno abbiamo un Mike in trasferta. E molti sperano che il conduttore-fondatore della tv italiana sia indotto a restare nella tv di stato. Tra quelli che nutrono queste aspirazioni ci sono il direttore di Raidue Carlo Freccero, che ha fatto esplicite avances e il direttore di Raiuno Giovanni Tantillo, che per ora è riuscito ad aggiudicarsi nella occasione più clamorosa dell'anno. Mentre il capostruttura Mario Malfucci, che è un tipo problematico, non si nasconde le difficoltà: «Per quanto riguarda la possibilità di portare Mike in Rai, credo che sia in parte questione di proposte (e le proposte ci sono), ma anche questione di impresa. Mike infatti ha una serie di interessi che lo legano a Mediaset. Comunque ci tengo a dire che il suo programma *Telemania*, è un bel programma. □ M.N.O.

LA NOVITÀ. Francesca Comencini prepara un film tv su Morante

Memorie di Elsa in onda su France 3

Documenti inediti, manoscritti, interviste agli amici cari: è la materia prima del documentario dedicato a Elsa Morante, il primo mai realizzato. Lo sta terminando, a Parigi, la regista Francesca Comencini, dopo averlo proposto a France 3, il terzo canale pubblico francese, che lo manderà in onda nella seconda metà di febbraio nell'ambito di una serie dedicata agli scrittori di questo secolo. Ce ne parla la stessa regista.

MARIANGELA BARBARENTE

PARIGI. «I libri della Morante non sono solo dei libri per me, sono la mia famiglia, il mio legame con l'Italia, con Roma, dove sono nata. Sono la mia ancora, perché ogni suo libro parla di Roma, anche quando non è ambientato in questa città...». Francesca Comencini è seduta davanti al tavolo di montaggio, oltre la finestra il freddo inverno parigino, di fronte a lei, in fermo-immagine sul monitor, una strada del centro di Roma. Forse via dell'Oca, dove abitava Elsa Morante. La regista italiana, che esordì giovanissima con *Pianoforte* nel 1984, sta terminando a Parigi, la città dove vive da quasi quindici anni, il montaggio di un documentario sulla celebre scrittrice che sarà trasmesso nella seconda metà di febbraio su France 3, il terzo canale pubblico francese.

È la prima volta che viene realizzato un documentario su Elsa Morante. Soprattutto è la prima volta che vengono mostrati documenti inediti come i suoi manoscritti, messi a disposizione da uno dei suoi amici più cari, l'attore Carlo Cecchi, a cui la Morante li ha affidati prima di morire. Il film fa parte della serie «Un siècle d'écrivains» (Un secolo di scrittori), diretta dal critico letterario Bernard Rapp, e diventata da qualche anno un appuntamento

fisso per il pubblico televisivo francese. «Un siècle d'écrivains» ha già trasmesso lo scorso anno le monografie dedicate ad altri due autori italiani: Leonardo Sciascia e Italo Calvino. «È un'iniziativa eccezionale quella di France 3: parlare di letteratura in televisione, far rivivere la storia di un secolo attraverso lo sguardo dei suoi scrittori.

Perché hai scelto di parlare di Elsa Morante?

Perché Elsa Morante è una scrittrice che se la ami, la ami per sempre. Qualsiasi donna che scrive in Italia, se ha letto la Morante non può fare a meno di riferirsi a lei. Io in questi anni, dopo i miei primi due film, ho cominciato a scrivere - ho anche pubblicato un libro, ma con uno pseudonimo - e questa cosa l'ho sentita sulla mia pelle: sei completamente adottato dalla sua scrittura, la sua è una lingua materna.

Com'è cominciata la tua collaborazione con France 3?

Non si tratta di una collaborazione fissa, ogni puntata è fatta da un regista diverso.

E allora come sei riuscita a farti affidare questo film?

Mi sono autocandidata, nel modo più anonimo possibile. Conoscevo questa serie e ho inviato due pagine via fax proponendomi per analizzare la puntata dedicata a Elsa Morante. Poco tempo dopo mi



Elsa Morante in una rara apparizione cinematografica: il film è «Accattone», di Pasolini Alato, Francesca Comencini



con un bel po' di parole scritte...

Già in partenza la mia idea era fatta di immagini. Ho lavorato con immagini di ogni tipo: dalle sue fotografie ai manoscritti - coloratissimi, scritti con penne di tutti i colori -, dai quaderni di bambina alle immagini dei suoi luoghi più cari - i quartieri popolari di Roma dove ha ambientato i romanzi, Procida, le case in cui ha abitato. E soprattutto ho cercato di restituire il suo sguardo sulla realtà. Lo sguardo della Morante è attento all'apparenza delle cose ed è allo stesso tempo profondo. Sembra un paradosso, ma è una cosa che mi ha confermato anche Patrizia Cavalli, grande amica di Elsa, in una delle interviste del film: «Ai suoi occhi l'universo sensibile aveva un assoluto potere di significare. Per lei tutto rivelava l'essere di una persona. Se uno entra in una stanza - diceva Elsa - e si muove in un certo modo e poi dice delle cose, il suo gesto ha la stessa importanza delle parole». È per questo che ho deciso di lavorare in pellicola, inusuale per un documentario televisivo, perché solo la pellicola riesce a dare quella distanza e quella profondità che erano propri anche dello sguardo di Elsa. La mia visione di Roma è cambiata dopo questo film, ho cominciato a guardare la mia città con altri occhi e mi è venuta una gran nostalgia, una gran voglia di tornare.

hanno telefonato: «Può venire qui da noi oggi stesso? La disturba?», «Certo che no», ho risposto. Invece un po' di problemi me li creava perché ero incinta, ma ho subito infilato il cappotto e sono uscita. In quell'incontro mi hanno detto che ciò che più li aveva colpiti era la chiarezza con cui avevo spiegato in sole due pagine la mia idea.

Qual era l'idea?

La cosa che ritenevo più importante era mettere in evidenza il ponte che esiste tra i suoi libri e la sua vita

privata, tra la donna e la scrittrice. Tutto il film è incentrato su questo binomio: il rapporto tra lei e i suoi personaggi, che esistevano «realmente». Elsa Morante, quando salutava gli amici per tornare a lavorare, diceva: «Vi devo lasciare perché ho appuntamento con i miei personaggi». Era un vezzo, un modo di dire, ma che nascondeva un rapporto viscerale, indissolubile, tra la sua vita privata e la sua scrittura.

Come si è svolto il passaggio dall'idea al film? Hai avuto a che fare

Oggi a Novafeltria i funerali di Ivan Graziani

I funerali di Ivan Graziani, il cantante morto l'altro ieri a 51 anni per un tumore, si svolgeranno oggi alle 15, nel Duomo di Novafeltria, la cittadina dell'Urbinate dove viveva da più di 20 anni. Probabilmente l'artista verrà sepolto con la sua chitarra, strumento che gli aveva dato fama di musicista oltre che di cantautore.

Roger Moore divorzia e paga venti miliardi

Darà ben venti miliardi Roger Moore alla sua ex moglie italiana, Luisa Mattoli, lasciata all'inizio del 1995 per un'altra donna, la svedese Christina Tholstrup. L'accordo, raggiunto dopo laboriose negoziazioni fra gli avvocati del celebre attore inglese e della sua consorte, è stato raggiunto lo scorso 26 dicembre dopo un estenuante braccio di ferro.

Le tournées di Raf e Fabio Concato per tutto gennaio

Gennaio in musica con la tournée di Raf, il 25 gennaio a Catania e che ha in programma 17 concerti in tutta Italia. Per il suo nuovo album, *Blu*, Concato si esibirà stasera a Palermo e il 9 a Sistina di Roma.

Una precisazione dal presidente del Piccolo Teatro

Da Franco Rositi, presidente facente funzioni del Piccolo di Milano in attesa della nomina di Jack Lang, riceviamo questa precisazione, che volentieri pubblichiamo: «Gentile direttore, la ringrazio per l'attenzione costante e informata che il suo giornale dedica ai problemi del Piccolo. Ho solo rilevato una presentazione meno oggettiva delle posizioni del consigliere, dottor D'Alfonso. Tali posizioni divergono dalle mie, ma come presidente facente funzioni devo riconoscerle come legittime e motivate, come le mie, dalla preoccupazione di affrontare con efficacia una situazione di emergenza. D'altra parte io ho a cuore che si ristabilisca un clima di civile discussione fra quanti hanno la responsabilità di gestire questa difficile fase del Piccolo. Non giovano a tale fine i processi alle intenzioni. La proposta di Jack Lang come direttore pro tempore e garante in questa fase ha anche lo scopo di produrre mediante la sua autorità il terreno di un confronto razionale».

NEL BRACCIO DELLA MORTE SI PUO' TORNARE ALLA VITA.

DEAD MAN WALKING.

Il dramma di un condannato a morte in un film che potrebbe cambiare il vostro modo di pensare.

Diretto da TIM ROBBINS

Con SEAN PENN e SUSAN SARANDON, Oscar migliore attrice protagonista.

In vendita nei migliori negozi.

In edicola con SPEAKUP di dicembre anche la versione in lingua originale.

Anche DEAD MAN WALKING partecipa alla promozione I FILM FANNO NOTIZIA. Raccolgi i videopunti e ti abboni gratis alla tua rivista preferita.

RCS